

La signora Thatcher intende privatizzare l'erogazione delle fonti idriche  
Previsti aumenti delle bollette del 100%  
I francesi interessati all'affare

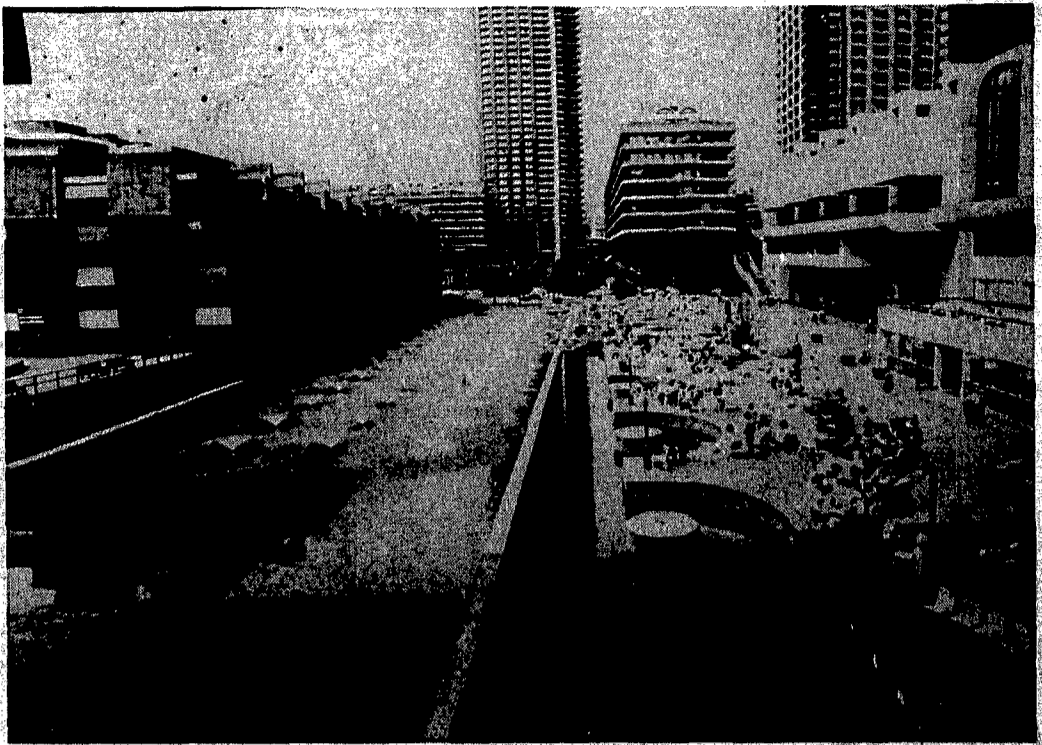
# Care-dolci acque d'Inghilterra

LONDRA. In dieci anni di Thatcherismo, quella dell'acqua appare di natura particolarmente drastica e delicata. Se ne sta discutendo in queste settimane alla Camera dei Comuni mentre i media danno la stura a una serie di inchieste che toccano l'economia, l'igiene, l'ambiente e perfino la questione etica: è lecito privatizzare un prodotto che per tanto tempo è stato quasi ritenuto un dono della natura? Che senso ha parlare di competitività economica dell'industria dell'acqua quando l'erogazione può provvedere di un solo tipo, e chi la vuole comprare quando da un lato si scopre che non è di qualità particolarmente buona e dall'altro le telecamere inquadrano robuste popolazioni di ratti dentro le fogliature d'epoca vittoriana e rivelano problemi sempre più gravi di inquinamento dell'ambiente attraverso gli scarichi?

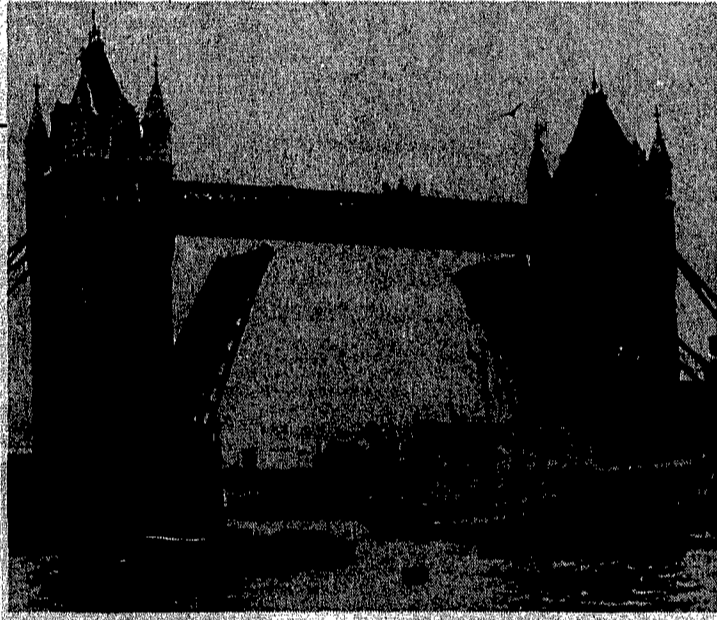
Al momento il 75% del rifornimento d'acqua in Inghilterra e nel Galles è in mano a dieci imprese pubbliche. Il rimanente 25% è controllato da 28 compagnie che hanno ottenuto il monopolio dell'erogazione in certe aree tramite antiche leggi statutarie che le impongono a reinvestire i profitti ripulendo (qualche volta abbassando) le bollette agli utenti in relazione ai profitti. Il nuovo progetto di privatizzazione mette sul mercato azionario le dieci imprese pubbliche il cui valore è stimato a 7 miliardi di sterline. La decisione del governo è basata su due considerazioni. Il sistema di raccolta, erogazione e scarico è quasi rimasto al periodo vittoriano ed ha bisogno di ur-

La signora Thatcher dopo dieci anni di governo intende privatizzare le acque. Alla Camera dei Comuni è in corso un dibattito, mentre la stampa si sta interrogando su quanti potrebbero essere interessati all'affare. Da Oltre Manica arrivano le prime voci: i francesi avrebbero qualcosa da dire in proposito,

conti alla mano. I laburisti, avvertono che per i cittadini britannici la privatizzazione delle acque potrebbe comportare aumenti che vanno dal 50 al 100 per cento delle bollette. Per il governo a fronte di un miglioramento della qualità delle acque, ci sarebbe soltanto una lievitazione dei costi pari al 12 per cento.



ALFIO BERNABEI



Il Tower Bridge sul Tamigi. In alto, nuove costruzioni nel centro della capitale britannica.

genti rinnovamenti, quindi di vasti investimenti di denaro che a loro volta comportano una amministrazione che metta l'industria finanziariamente in attivo. In secondo luogo esistono gravissimi problemi di inquinamento dell'ambiente attraverso fogne e tubature di scarico. Molte spiagge sono state chiuse, i fiumi inglesi sono fra i più sporchi d'Europa. La privatizzazione dell'acqua in primo luogo cancella il debito stimato a 5 miliardi di sterline accumulato dalle imprese pubbliche; quindi scarica sull'impresa privata e sugli utenti oneri e responsabilità anche in relazione all'ambiente. In che modo?

Fino ad ora le dieci imprese pubbliche dell'acqua (Water authorities) hanno provveduto sia all'amministrazione dell'intero ciclo dell'erogazione dell'acqua, sia ai relativi esami circa la potabilità e ai controlli dell'inquinamento. Questo progetto di privatizzazione cede ai nuovi proprietari il compito di raccogliere, erogare e scaricare l'acqua, commercializzando il processo e allo stesso tempo istituendo un organismo governativo per il controllo nazionale dei

corsi d'acqua. Sarà chiamato National Rivers Authority ed impiegherà seimila persone. Sarà questo organismo che manterrà i controlli sull'igiene e sull'ambiente. Tutto questo significa che saranno gli utenti che pagheranno attraverso le bollette e le imposte sia per mantenere l'industria in attivo che per la preservazione dell'ambiente. Nicholas Ridley, segretario di Stato all'ambiente è stato chiaro: «Le bollette dell'acqua aumenteranno del 12% per assicurare il miglioramento della potabilità e la pulizia di fogne, fiumi e spiagge. Sono i consumatori che sporcano l'ambiente ed è giusto che siano loro a pagare per ripulirlo». Ma secondo l'opposizione laburista le bollette potrebbero aumentare anche del 50% o del 100% lasciando all'utente nessuna scelta. Mentre gli utenti pagheranno il conto per ripulire la sporcizia che già esiste, gli imprenditori privati diventeranno proprietari di enormi capitali immobiliari, ha detto Jack Cunningham, segretario per l'ambiente laburista. «Gli utenti continueranno a pagare il conto dell'inquinamento futuro, anche perché la privatizzazione non ha traccia di alcuna competi-

tività commerciale. I futuri compratori dovranno innanzitutto tener conto che al momento la qualità dell'acqua potabile inglese è così scadente che potrebbero rischiare denunce da parte della Commissione europea sull'ambiente. Contiene un tasso troppo alto di sostanze nocive, particolarmente di atrazina, e di prodotti cancerogeni provenienti dalle coperture di bitume dentro le tubature. Sono i francesi ad avere dimostrato il massimo interesse nell'acquisto delle acque inglesi. Le tre principali società dell'acqua private francesi hanno già fatto clamorosi acquisti di acque inglesi e gallesi fuori dal settore pubblico. La Lyonnaise des Eaux ha acquistato la compagnia delle acque della contea inglese del Sussex per 108 miliardi e la Générale des Eaux ha acquistato azioni in compagnie di acque in sette importanti centri gallesi e inglesi. Secondo John Humphries, uno dei dirigenti del Consiglio britannico per la preservazione dell'ambiente, i francesi stanno usando questi preliminari acquisti come trampolino di lancio sia per penetrare nell'area più lucrativa dei ser-

vizi, come la raccolta dei rifiuti e la pulizia delle strade, sia per accaparrarsi la fetta più grossa delle compagnie non appena verranno messe sul mercato azionario. Mentre il pericolo di un edulcorato francese potrà essere tenuto a bada da eventuali direttive del governo, probabilmente nessuno potrà impedirne lo spandersi di quella che potrebbe essere definita una sottile adulterazione culturale legata al flusso della privatizzazione dell'acqua. Né sono particolarmente concienti i laburisti e tutti coloro che ormai si rendono conto che è in atto una transizione tra la cosiddetta rivoluzione economica thatcheriana e una appunto di natura culturale. Ancor più che nel caso della privatizzazione dell'energia elettrica, la decisione del governo di affidare l'acqua ad imprese private commerciali costituisce la più drammatica manifestazione della cieca fiducia dei conservatori nel libero mercato, e una fiducia in cui il Thatcherismo al momento di celebrare il decimo anno di governo, ha deciso di raggiungere ogni individuo, anzi - nel caso dell'acqua - a penetrarlo, nutrirlo.

# CI VUOLE MODERAZIONE NELLA VITA MODERNA

APERITIVO LEGGERO

AMARO MODERATO

# CYNAR

A BASE DI CARCIOFO



1, 592